

A portrait of Boris Pahor, an elderly man with white hair and thick black-rimmed glasses. He is wearing a grey suit jacket over a light blue shirt and a yellow tie. The background is a solid red color.

Boris Pahor

Nasce nel 1913 a Trieste, allora porto principale dell'impero austro-ungarico. La scuola media e il liceo classico li frequenta presso il seminario di Capodistria.

Nel 1940 viene arruolato nell'esercito italiano e mandato sul fronte in Libia. Dopo l'armistizio dell'otto settembre rientra a Trieste e decide di partecipare alla Resistenza slovena che operava nella Venezia Giulia. Finisce però in mano alla Gestapo ed è internato in vari campi di concentramento in Germania e in territorio francese. Dopo la liberazione si laurea in Lettere all'Università di Padova e torna nella sua città natale dove si dedica all'insegnamento della letteratura italiana.

Nel secondo dopoguerra aderisce a numerose imprese culturali social-democratiche e collabora con l'associazionismo cattolico sloveno. Ha pubblicato per ventiquattro anni (1966-1990) la rivista «Zaliv» che si opponeva alla dittatura comunista jugoslava, per questo per tre anni gli viene proibito di entrare nel Paese. Grazie alla sua postura morale ed estetica, Pahor diventa uno dei più importanti punti di riferimento per la giovane generazione di letterati sloveni. L'opera più nota è *Necropoli* (Fazi, 2008), un romanzo autobiografico sulla sua deportazione a Natzweiler-Struthof e in altri campi.

I suoi libri sono tradotti in francese, tedesco, serbo-croato, ungherese, inglese, spagnolo, italiano, catalano, esperanto e finlandese.

È stato più volte candidato al Premio Nobel per la letteratura.

Piazza Oberdan è pubblicato da nuovadimensione
www.nuova-dimensione.it

BORIS PAHOR

PIAZZA OBERDAN

incontro con l'autore

Domenica 5 dicembre 2010 ore 17.30
Centro "E. Balducci", Sala Mons. Petris
Piazza della Chiesa, 1 - Zugliano (Ud)